Anno IX. TORINO, Martedì 23 NOVEMBRE 1875 Num. 323

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Francia . . . . » 42 — 21 50 11 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . L. 45 — 23 — 11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto . . » 60 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che non si abbia accettati).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 23 NOVEMBRE 1875.

Il discorso inaugurale

ALL'UNIVERSITA' TORINESE.

Giacinto Pacchiotti non è soltanto un valente medico, appassionato per la scienza, ma un fervente amatore della libertà, del progresso, del suo paese. Egli ha conservato tutto lo entusiasmo dell'età giovanile, è un attivo cittadino, zelante de'suoi doveri, ha facile, vivo, elegante l'eloquio, insomma tutte le qualità che cattivano gli animi, e non è quindi maraviglia che, incaricato del discorso di apertura dell'Università torinese, sia stato salutato con tali applausi che da lunga pezza non si erano uditi echeggiare nell'aula del nostro Ateneo.

Ma queste sue doti medesime, la franchezza con cui usa parlare, lo spirito di libertà che informa tutti i suoi sentimenti, naturalmente non vanno a sangue ad un Governo che s'impaccia di tutto, teme la concorrenza, vuole servitori così nell'amministrazione della giustizia, come nell'impartimento della scienza, di un Governo che lesina solo quando si tratta di spendere la pecunia pubblica a beneficio delle antiche provincie dello Stato, quelle stesse provincie che sono più duramente taglieggiate.

Non potevano andar a sangue le parole che marchiano di riprovazione il sistema di accentramento che copre di una rete sempre più fitta la nostra contrada e toglie ogni scioltezza di movimento alle provincie e ai comuni e all'insegnamento, all'associazione, non meno che all'industria e al commercio. Quel sistema, dice il Pacchiotti, « è il quarto potere dello Stato, potere occulto, irresponsabile, terribile, che sa tutto, fa tutto, vede tutto, decide di tutto: potere onnisciente che manipola le scienze tutte e le governa con quel senno che ad ognuno è noto: potere che tratta la scienza senza la scienza, contro di lei, all'infuori di lei, perchè è incompetente. »

Queste parole sono energiche, ma esprimono un'idea giustissima e non escono dalla cerchia della speculazione scientifica. Non si condanna per esse un uomo, non si possono appuntare di mancanza di disciplina, non si versa il biasimo contro i rettori incaricati della pubblica istruzione. È un sistema che viene condannato, un sistema che il nostro Governo medesimo è sempre disposto a riprovare in astratto, poichè non tralascia mai l'occasione di promettere delle larghe riforme nel senso delle libertà locali, benchè all'atto altro mai non faccia che concentrare sempre più nelle mani il potere, avvisando per avventura che altro mezzo non gli rimanga per mantenersi in seggio.

Ma per ciò appunto la verità sa d'ostico a chi si regge solo colle finzioni. *Obsequium amicos, veritas odium parit.* Il Ministro della pubblica istruzione trovò nelle sue peregrinazioni un'accoglienza ben diversa da quella del prof. Pacchiotti, tranne la Sicilia, ove naturalmente si fece buon viso a chi vi veniva per dispensarvi favori e sarebbe stato prova di cattivo gusto il cogliere quell'occasione per dargli un'intempestiva lezione; ma il Governo, se esatte sono le notizie che ci mandano, non trova nulla di meglio che infliggere un biasimo al coraggioso cultore della libertà e della scienza, dell'interprete sincero dei voti della studiosa popolazione subalpina.

La bizza trapela dal motivo che si è addotto per quell'infelice provvedimento. Lo s'incolpa dei disordini accaduti nella Università di Torino. Ora dove sono questi disordini? Quale voce s'è alzata in quel recinto contro il Ministero od i suoi agenti? Ed ancorchè fossero accaduti, il che non è, e la verità non si può nascondere trattandosi di una pubblica e numerosa adunanza, quale colpa ne avrebbe avuta l'oratore? Bucinavasi alcuni giorni prima di dimostrazioni disdicevoli che intendessero dare gli scolari per qualche provvisione ministeriale e fu anzi il professore che si adoperò coll'influenza, cui meritamente esercita, col favore onde gode presso i giovani, per prevenire ogni turbolenza e gli venne fatto.

Dicasi piuttosto che non s'ama nel Pacchiotti l'apostolo del libero insegnamento, perchè le sue parole sono un'amara satira di chi propugna il monopolio. « La libertà d'insegnamento è l'unica soluzione delle attuali difficoltà, tra le quali si avvolge l'insegnamento superiore, il solo mezzo di neutralizzare la *burocrazia* che a frusto a frusto rode la libertà, come la sola potenza che valga a scuoterci dall'apatia, a ridestare l'emulazione, a stimolarci al culto del sapere pel sapere, allo sviluppo dell'intelligenza nazionale, alla conquista di quell'alto posto che ci compete nel consorzio delle nazioni più colte, dotte e civili. »

« Io la invoco (soggiunge l'oratore) » come un'ineluttabile necessità pel mio Piemonte, affine di difenderlo da mille insidie di potenti rivali più accorti di lui, da mille pericoli che lo attorniano, subdoli ed aperti, dalle minacce di tante consorterie collegate a nostro danno, dal sotterraneo lavoro di tanti congiurati a demolire il piccolo paese a piè delle Alpi. »

Sarebbe insomma tanto enorme quel provvedimento che penìamo ad aggiustarvi fede. Il biasimo non farebbe che ritorcersi contro coloro che l'avrebbero inflitto, non sarebbe che un nuovo piedistallo per la fama del biasimato, porrebbe in nuova luce le verità da lui eloquentemente proclamate, gli accrescerebbe l'affetto e la stima della colta gioventù cui egli eccita al bene, al culto del sapere. Ma noi brameremmo che egli potesse quelle verità medesime proclamare in un aringo ben più vasto, che avesse per uditori i rappresentanti della nazione. Per fermo noi saremmo sicuri di avere in lui un forte difensore non meno della libertà che della scienza, al conseguimento de' quali massimi beni egli ha consecrato la intera laboriosa sua vita.

Roma. — L'*Opinione* smentisce la notizia che lo Scarpetti sia impazzito: dice che invece sta bene e non ha dato alcun segno di alienazione.

— Leggiamo nel *Diritto*:

« Sull'albero genealogico della famiglia Garibaldi maturò un nuovo frutto (!)

« La consorte del signor Menotti Garibaldi ha dato alla luce una bambina a cui fu posto il classico e patriottico nome di *Roma*, simbolo di quell'unità italiana a cui è legato gloriosamente il nome del nonno. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2758), del 15 ottobre, che determina le sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti.

2. **Un regio decreto** (n. MCXLVIII, parte suppl.), del 28 ottobre, che riconosce come corpo morale l'Associazione di mutuo soccorso denominata Cassa pensioni, residente in Milano.

3. **Disposizioni** nel personale del Ministero della marina e in quello del Ministero di pubblica istruzione; nel personale dei notai e in quello dell'amministrazione carceraria.

4. **Elenco** nominativo dei nazionali morti in Nizza di mare durante il 3° trimestre 1875.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Bene Vagienna, provincia di Cuneo, e l'interruzione del cavo sottomarino fra l'Inghilterra e le isole Scilly.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE.

Adunanza del 14 novembre 1875.

Nell'adunanza tenuta il giorno 14 novembre corrente dalla classe fisico-matematica di questa R. Accademia delle scienze, il socio sig. prof. Moleschott presentò e lesse una Memoria del dottore Angelo Mosso, intitolata:

Esperienze sopra un nuovo metodo per scrivere i movimenti dei vasi sanguigni nell'uomo.

L'autore, per studiare i movimenti dei vasi sanguigni nell'uomo, introduce l'antibraccio in un cilindro di vetro, che chiude sopra il gomito con un anello di *caoutchouc*. Quindi riempie il cilindro con acqua tiepida per mezzo di un'apertura superiore che viene chiusa con un tappo. Questa parte dello strumento è sospesa alla vôlta della stanza per mezzo di una fune, a fine di evitare che i movimenti del braccio o del corpo facciano variare la posizione dell'estremità nel cilindro. Tutto l'antibraccio si trova così immerso in uno spazio chiuso; riempiendosi maggiormente i vasi sanguigni, siccome ne ingrosserà corrispondentemente il volume del braccio, l'acqua spostata dovrà uscire da un'apertura anteriore di cui è provveduto il cilindro. Un tubo di *caoutchouc* esso pure ripieno d'acqua, mette in comunicazione questa apertura con un altro strumento inventato dal dottore Mosso, per mezzo di cui si può scrivere esattamente il volume di acqua che esce dal cilindro per un aumento di volume del braccio. Questa seconda parte dell'apparecchio, cui diede più specialmente il nome di *pletismografo*, è una nuova specie di bilancia idrostatica, capace di svariate applicazioni nella fisica e nella fisiologia, per mezzo di cui si può misurare e scrivere la quantità di liquido che entra od esce alternativamente da un tubo, senza variare punto la pressione sotto cui si muove il liquido.

Per mezzo di questo apparecchio potendosi tracciare graficamente la quantità di acqua che entra od esce dal cilindro in cui è immerso l'antibraccio, si vengono a scrivere le modificazioni corrispondenti che subisce il volume, e quindi lo stato dei vasi sanguigni del braccio, nelle svariate condizioni che sono oggetto delle esperienze. Stante la grande precisione del metodo, egli riuscì ad osservare un grande numero di fenomeni attinenti alla circolazione del sangue, che non eransi fino ad ora potuti rintracciare con altri mezzi. I tracciati che vennero esposti dimostrano come tutte le più piccole emozioni abbiano un'influenza sullo stato della circolazione sanguigna.

L'entrata del direttore del laboratorio nella camera dove si facevano le esperienze, una domanda mossa alla persona soggetta all'esperimento, uno scherzo, un sorriso, il chiudere gli occhi, la più leggiera irritazione della pelle, tutto si riflette e si traduce in un movimento dei vasi sanguigni, che viene scritto molto chiaramente dal *pletismografo*. Anche il lavoro del cervello viene accompagnato da una modificazione della circolazione, come lo dimostrano i tracciati di operazioni aritmetiche eseguite a memoria e la lettura di un periodo difficile.

Altre esperienze si riferiscono ai movimenti della respirazione ed all'irritazione elettrica della pelle.

La compressione digitale di un'arteria fatta per alcuni secondi basta a modificare lo stato delle pareti dei vasi, per cui riaprendo l'arteria, succede un rapido aumento nel volume del braccio.

Tutti questi esperimenti sono tracciati sopra una striscia di carta che si svolge anche per più ore di seguito per mezzo di macchine speciali, dinanzi alle due penne dei pletismografi, quando si studia ad esempio il volume delle due braccia, e sulla quale vengono scritti contemporaneamente per mezzo di altri apparati il movimento della respirazione ed i battiti del cuore, non escluso il tempo, indicato da una penna che scrive un tratto verticale ad ogni secondo, l'ascissa, ed altre indicazioni necessarie per una grande esattezza delle esperienze.

Nell'ultima parte del suo lavoro il dottore Mosso trattò dell'applicazione del suo metodo allo studio della terapeutica sperimentale. Le indagini da lui fatte sull'azione delle sostanze medicamentose, si riferiscono agli anestetici, al cloralio, al nitrito di amilo, all'ammoniaca, agli alcoolici, ecc.

Terminata la lettura, i membri dell'Accademia si recavano nella sala ove il dottore Mosso aveva disposto il suo apparecchio e quivi dopo un'esposizione pratica del metodo, si eseguivano alcuni esperimenti. Il dottore Pagliani, sul quale l'autore aveva già fatto molte delle ricerche contenute in questo lavoro, ebbe la gentilezza di prestargli la sua cooperazione.

Vennero quindi presentate le curve ed il materiale di un altro lavoro del dott. Mosso sulla fisiologia del sonno e dei mezzi che servono a produrlo o ad impedirlo. Da esso risulta che nell'atto dell'addormentarsi si dilatano i vasi di tutto il corpo, per cui accumulandosi il sangue alla periferia, succede una anemia del cervello. Egli chiamò l'attenzione sui movimenti dei vasi durante il sonno, sui fenomeni cerebrali che l'accompagnano, e sui rapporti che esistono fra la coscienza e la circolazione del sangue; e dimostrò come quando nel sonno i vasi del corpo sono dilatati, si perde la coscienza e la memoria di ciò che succede intorno a noi, e che non possiamo svegliarci e tanto meno essere coscienti, se prima non si contraggono i vasi del corpo, e si riattivi la circolazione e la pressione del sangue.

Le ricerche fatte sui narcotici colla circolazione artificiale, confermano in altro modo quella teoria, come lo provano eziandio i tracciati da lui esposti sull'azione del caffè, il quale restringe considerevolmente i vasi sanguigni, ed impedendo il diffondersi del sangue alla superficie del corpo, favorisce l'attività cerebrale e combatte il sonno.

Il vice presidente comm. Richelmy legge una memoria dell'ing. Ferdinando Zucchetti *relativa alla scala della velocità pel moto uniforme dell'acqua nei canali.*

In questa memoria si considera il movimento uniforme delle acque in un canale di larghezza indefinita, a fondo piano parallelo alla superficie del pelo del liquido, ed avente una certa pendenza.

Dietro la condizione di equilibrio della forza di gravità e della forza d'attrito, applicate al liquido, si determina il valore della forza di azione mutua o di attrito che si svolge fra strato e strato liquido.

Si trova poi l'espressione del lavoro della forza di gravità riferito all'unità di volume ed all'unità di tempo per le molecole liquide che corrono con una data velocità, come pure l'espressione del lavoro consumato dalle forze di azione mutua, riferito all'unità di volume, ed alla unità di tempo per le molecole liquide che corrono a una data profondità.

Quindi l'autore calcola le variazioni dei lavori delle forze suddette corrispondenti a certe particolari variazioni delle velocità degli strati liquidi.

Segue l'enunciato di una ipotesi relativa al movimento del liquido sotto la denominazione di *ipotesi del minimo lavoro delle forze di azione mutua riferita alla portata ed all'unità di tempo.*

Conseguenza di questa ipotesi si è che le variazioni del lavoro della forza di gravità e del lavoro delle forze di azione mutua precedentemente calcolate si annullano contemporaneamente per le stesse variazioni delle velocità.

Si hanno pertanto due equazioni: da queste deriva una terza equazione indipendente dalle variazioni delle velocità, la quale esprime una condizione fra la velocità di diversi strati liquidi consecutivi. Questa equazione o condizione si estende a tutti gli strati di uno stesso corpo d'acqua.

Se ne deduce una equazione differenziale di secondo ordine della scala delle velocità. Integrando questa equazione differenziale si trova la velocità di uno strato liquido qualunque espressa da una semplice funzione trigonometrica della profondità dello strato liquido stesso sotto lo strato più celere. Due costanti dell'integrale si determinano mediante la condizione di massimo della velocità massima, e la conoscenza della velocità massima stessa.

L'autore enuncia quindi una seconda ipotesi sotto la denominazione di *ipotesi del massimo lavoro dell'attrito lungo la parete del canale* e ne fa l'applicazione alla determinazione di una costante che ancora rimane nella scala della velocità, la quale infine non contiene più altri elementi fuorchè la velocità e la profondità corrente, la velocità massima e la profondità del fondo sotto lo strato più celere.

La scala delle velocità trovata è poco diversa dall'equazione di una parabola di secondo grado.

Per ultimo mediante la scala delle velocità ottenuta si determina il rapporto tra la velocità minima e la velocità massima e il rapporto tra la velocità media e la velocità massima per un canale di larghezza indefinita; e questi rapporti si trovano uguali il primo a sessantacinque centesimi, ed il secondo a ottantotto centesimi.

Leggesi una nota dell'ing. Giorgio Spezia presentata dal socio commend. A. Sismonda sulla presenza del *Berillo* nel protogino del Monte Bianco; in essa l'autore dimostra che il minerale azzurro trovato nei massi erratici di protogino sul ghiacciaio des Bois, e ritenuto sinora per corindone telesia, non sia altro che berillo.

Il prof. Alfonso Cossa presenta alla classe

---

(68) (Vedi .

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

LXVIII.

Disinganno.

Dovette ripicchiare parecchie volte. Un cane abbaiava minacciosamente, ma nessuno si muoveva. I minuti gli parevano secoli.

Finalmente udì all'interno dei passi trascinanti avvicinarsi all'uscio: questo s'aprì e apparve una donna. Osvaldo diede indietro d'un passo: era vecchia, brutta, d'un tipo affatto contadinesco; aveva però un'aria buona ed affabile.

— Che cosa cercate? — dimandò essa stupita di vedere un signore battere alla sua porta, alla quale non s'accostavano che poveri viaggiatori, e stupita ancora più nel vederne l'emozione.

— Sono stanco d'aver salita la montagna, — rispose Osvaldo che pensava la giovane si trovasse nell'interno della casa ed egli la vedrebbe se ci penetrasse: — sono sofferente, son mezzo malato....

Il pallore e la confusione d'Osvaldo davano ragione a queste sue parole.

— Potrei io riposarmi alcuni istanti in casa vostra?

— Sicuramente: — rispose con premura la donna levandosi di mezzo all'uscio per dargli il passo. — Questa è pure una locanda, una povera locanda pur troppo, ma dove si farà pure tutto quel che si potrà per accoglervi il meno male possibile.

Osvaldo entrò in una stanzaccia a terreno, povera e nuda, e gettò intorno a sè uno sguardo curiosamente investigatore. Non ci vide altra persona, nè traccia pure che altri abitasse colla vecchia.

Questa lo fece sedere sopra uno sgabello di legno e gli portò sulla tavola un *schopp* di quella birra acidula di cui gli aveva parlato Schlankopf.

Osvaldo si bagnò appena le labbra, guardandosi sempre intorno con impazienza; poi non potendo più reggere, domandò alla vecchia:

— O che siete sola qui voi?

— Sola, sissignore, — rispose la donna, — affatto sola; ma ci ho gente tutt'intorno... Il villaggio è abitato da operai minatori e dalle loro famiglie.

— Ma voi non siete sempre stata sola: — ripigliò con qualche vivacità Osvaldo, il cui pallore e il cui turbamento aumentavano, — sei settimane fa o giù di lì, voi avevate in questa casa qualcheduno... una giovanetta..... una bella giovane..... con occhi ammirabili...

— Occhi di paradiso! — esclamò la vecchia con calore. — Ah sì certo che l'avevo... È Teresa senza dubbio di cui volete parlare..... Che amabile e buona creatura! Mai nelle nostre montagne non s'era vista una bellezza simile; ed era con ciò tanto gentile e graziosa che a nessuno del villaggio venne pure in mente di volergliene.

Il nostro giovane ascoltava palpitando.

— E d'onde veniva quella sì leggiadra ragazza?

— Ah non era mica una ragazza. Era una moglie che viaggiava con suo marito.

Osvaldo sentì come un secchio d'acqua che gli si versasse giù della schiena.

— Suo marito! — esclamò impallidendo ancor più. — Essa aveva un marito!

— Sì certo..... Un uomo piuttosto vecchio, ma forte, ben conservato e robusto... E quante attenzioni aveva per lei! Sembrava che non pensasse ad altro che al bene della sua compagna...

— D'onde venivano? — interruppe Osvaldo, cui quei particolari sembravano contrariare.

— Non ne so nulla. Per abitudine io non amo interrogare i viaggiatori; ed essi parlavano pochino pochino. Sono arrivati qui, come voi, a mezzo d'una giornata, a piedi, faticati assai e domandandomi se avrei potuto alloggiarli per alcuni giorni; e siccome quelle poche camere che ho qui sopra non sono di frequente occupate, voi pensate bene se ho rifiutato. E' non avevano mica aspetto di essere ricchi, ma mi vollero pagare anticipatamente senza che io gliene domandassi. Stettero così una settimana, ella in casa a riposarsi, lui alla miniera qui presso, dove ottenne subito lavoro, chè le braccia scarseggiano, e dove mi si disse che malgrado i suoi capelli già brizzolati lavorava di buzzo buono e fu presto uno dei migliori; tanto che l'impresario gli propose di impiegarlo definitivamente con un contratto duraturo per un certo tempo. « Non dico di no, — egli rispose, — ma non posso nemmeno accettare lì su due piedi. Conviene ch'io faccia ora un viaggio per certi miei interessi; al ritorno e

una brevissima comunicazione intorno alla produzione della *Periclasite* (ossido di magnesio). Come è noto, questo minerale venne ottenuto già da alcuni anni da *Ebelmen*, facendo agire ad elevatissima temperatura la calce sull'ortoborato di magnesio; da E *Saint-Claire Deville* per l'azione di una corrente lenta di gaz acido cloridico sulla magnesia calcinata riscaldata alla temperatura della fusione del rame; e finalmente da *Daubrée*, decomponendo il cloruro di magnesio col vapore d'acqua. Ora il Cossa ha trovato che si può parimente ottenere l'ossido di magnesio cristallizzato nel sistema monometrico, riscaldando a temperatura molto elevata un miscuglio di solfato magnesiaco cristallizzato e di cloruro di sodio, oppure tenendo per molto tempo alla temperatura del calor bianco un miscuglio di ossido di magnesio amorfo e di cloruro di sodio.

Il socio segretario
A. SOBRERO.

CRONACA CITTADINA

Orario delle scuole elementari. — Sebbene non dividiamo interamente l'opinione emessa nella seguente lettera, tuttavia ad ogni buon fine diamo luogo alla sua inserzione:

« Anch'io padre di una ragazza di poco più di sei anni che frequenta una delle scuole comunali femminili non posso a meno che riconoscere la necessità che si ponga riparo dagli onorevoli rettori della scuola municipali al lamentato inconveniente cui è oggetto l'articolo inserto nella *Cronaca cittadina* del n. 313 della *Gazzetta Piemontese*.

« Ad ovviare a tale stato di cose io sarei d'avviso che l'attuale orario stabilito dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera venisse ridotto a 5 ore soltanto, e cioè dalle ore 11 alle 4.

« Con una tale riforma io credo sarebbe sciolta la delicata questione, poichè le ragazzine potrebbero fare una prima colazione di buon mattino ed una seconda pochi momenti prima di essere condotte a scuola, con molto vantaggio della propria salute. »

Maltrattamenti alle bestie. — Ci scrivono:

« Bene sta dare contravvenzioni a chi maltratta i cavalli; ma ai poveri asinelli nessuno ci pensa; havvene uno che ogni giorno verso il mezzodì passa lungo il corso Amedeo carico di lordure che a stento trascina e percosso crudelmente dal suo padrone. E in qual modo viene trattato il bestiame condotto al macello? Orribile il dirlo! Ma ciò che maggiormente mi colpì ieri, si fu vedere una povera capra condurre una carrozzina con entro un grosso fanciullo, la quale veniva percossa crudelmente dall'uomo che la conduceva. La povera bestia rivolgeva il suo sguardo a quell'inumano con aria così compassionevole che destava proprio pietà. Alla mamma di quel bambino io mi rivolgo: come mai il suo cuore può formarsi buono con simile spettacolo davanti agli occhi? Voglio credere che ella lo ignori, e non le sarà discaro certo il venirne avvertita. »

Secondo elenco *degli oblatori per una lapide commemorativa in onore del compianto cav. Farina.*

Camilla e Bertolero, tip., L. 10 — Derossi Giorgio, tip., 5 — Mariotti Giacinto, tip. e lib., 5 — Som Bernardo, tip., 5 — Bruno Giovanni, direttore della tip. Camilla e Bertolero, 1 — Direzione della tipografia Civelli in Roma, 5 — N. N., tipografia Barbera in Roma, 2 — Bruno cav. Giuseppe, prof. di matematica, 2 — Società Panfilo Castaldi (fonderia di caratteri) in Milano. 3 — Elliot Gaetano, tip. in Firenze, 1 — Garnier Vittorio, tip. in Firenze, 1 — Panizza Angelo, tip., 10 — Addetti alla tip. Panizza, 2 10 — Toja Giuseppe, tip., 1 — Borra Gio., tip., 1 — Speirani Giulio e figli, tip., 5 — Quarelli Luigi, direttore della tipografia Speirani, 1 — Alcuni addetti alla tipografia Speirani, 3 — Zecchini cav. Pietro, 2 — Monneret cav. Achille, 5 — Gino Francesco, fonditore, 2 — Addetti alla fonderia Gino, 4 — Roux cav. Lorenzo, 5 — Vigliardi cav. Innocenzo, 5 — Savojni Giacomo, fonditore, 5 — Museo industriale italiano, 10 — Margary cav. Carlo, 5 — Dayno Domenico, 2 — Peyrarin Valentino (stamp. Reale), 1 — Molinari prof. Giuseppe (Ist. Tecnico), 2 — Capello detto *Moncalvo* cav. Giuseppe, 10 — Savojni Giacomo, fond. di caratteri, 10 — Famiglia ed addetti alla fonderia Savojni, 10 — Totale a tutt'oggi L. 560 30.

Il Comitato promotore, mentre avverte i signori oblatori che la lapide commemorativa coll'effigie in bassorilievo del distinto incisore di caratteri tipografici è riuscita in tutto degna dell'illustre scultore che l'ha eseguita, il cav. Gabriele Ambrosio da Torino, e coglie quest'occasione per esprimer pubblicamente la sua riconoscenza al chiarissimo scultore per essersi contentato della somma raccolta colle soscrizioni, somma molto al disotto del valore dell'opera da lui eseguita, concorde delibera, che la sottoscrizione rimanga aperta a tutto il corrente anno e le oblazioni si ricevano da questa tipografia.

La suddetta lapide venne il dì 9 corrente collocata al suo posto nella nicchia n. 129 del Camposanto di Torino.

Il Presidente del Comitato
Cav. GEROLAMO MARZORATI.

Circolo degl'impiegati. — Domenica le eleganti sale di questo Circolo furono il ritrovo di colta e gentile società, invitata dal presidente per inaugurare con un concerto musicale le veglie autunnali ed invernali. Il concerto sotto la direzione del maestro onorario del Circolo, sig. M. Arditi, riuscì splendidissimo. Vi presero parte i professori Pompei, Giovanetti e Predari, e le signore Ida Formica, distintissima pianista, Scudellari, Fassino e Gallenga, ed i signori Tettoni, Avigdor e Vittaz.

Il programma scelto e variato incontrò la piena soddisfazione degli intervenuti, come pure l'esecuzione destò i più calorosi applausi.

Fu infine una serata divertente e ne va perciò fatta lode all'egregia Direzione organizzatrice di questi geniali trattenimenti sempre frequentati e bene accetti dalla nostra gioventù elegante.

Teatri. — Il *Don Bucefalo*, quella graziosissima opera di Cagnoni, in cui nessuno supera Alessandro Bottero quale protagonista, andrà in scena stasera al Carignano.

Chi ricorda il *Don Bucefalo* di alcuni anni sono, non può far a meno che recarsi volonteroso al Carignano per passar due ore allegramente.

Rivedremo col Bottero anche il bravo Baldelli, la signora Binda, e la signora Partenopeo, nostra concittadina.

— La serata della signora Flora Mariani-Deangelis fu ieri sera al Vittorio Emanuele una vera festa per la brava e simpatica artista, che ebbe applausi a bizzeffe e fiori.

La signora Mariani cantò l'aria del *Freischutz* di Weber in un intermezzo della *Contessa di Mons*.

— Questa sera vi è all'Alfieri la serata a beneficio degli applauditi americani fratelli e sorella Ferrouy.

— Per soddisfare alle richieste di molte persone che stante la lontananza non possono condurre le famiglie alle rappresentazioni serali del *Giro del mondo* che decisamente sembra tutta Torino voglia proprio vedere, la Direzione del teatrino da San Martiniano avverte che, oltre le recite diurne che hanno luogo nei giorni festivi alle ore tre, quest'anno si anticipano le recite dette *di gala* che avevano luogo nei giovedì di carnovale alle ore 1 e 1/2, e la prima di queste rappresentazioni straordinarie avrà luogo giovedì 25 corrente.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 *novembre* 1875.

Bottoli Margherita, nata Cornaglia, d'anni 86, di Casale Monferrato, cucitrice — Gibelli Domenica, nata Audrusso, id. 39, di Front Canavese, operaia in seta — Allasonatti Maria, nata Revelli, id. 68, di Torino — Soffietti Giacomo, id. 50, di Torino, maresciallo della guardia municipali — Tinivella Laura, id. 26, di Borgomanero, guantaia — Molino Maria, nata Longo, id. 64, di Ferrere d'Asti — Mazzucho Gaspare, id. 62, di Frinco, segatore — Francone Catterina, nata Botto, id. 40, di Barge — Negro Antonio, id. 71, di Castellinaldo, panattiere — Turco Francesco, id. 45, di Mondovì, cuoco — Pilotti Teresa, id. 20, d'Alessandria, cucitrice — Bertino Giuseppe, id. 31, di San Giorgio, calzolaio — Brunero Antonio, id. 69, di Villafranca Piemonte, pescatore — Ascheri Lucia, nata Bordino, id. 77, di Neive, erbivendola — Barbotti Lorenzo, id. 50, di Livorno Vercellese, guardiano alla ferrovia — Più 3 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 *novembre* 1875.

Maschi 17, femmine 13 — Totale 30.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 novembre 1875 (ore 4 pom.):

Tirreno grosso quasi dappertutto; Adriatico grosso a Venezia e a Lesina; agitato a Po di Primaro, Ionio agitato a Taranto. Venti varii o forti; fortissimi a Portofino, a Civitavecchia, a Portotorres e a Capri. Tramontana impetuosa a Venezia. Pioggia a Firenze, ad Ancona e a Cagliari. Cielo coperto o nuvoloso altrove. Barometro sceso fino a 4 mm specialmente nel sud d'Italia. Ieri e stanotte burrasche e venti fortissimi in molte delle nostre stazioni. Un centro di depressione esiste fra Portoferraio e Ancona. Sempre probabili forti colpi di vento e burrasche sui nostri mari. Attenti ancora.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 novembre.

	Massima	*Minima*
Venezia	7. 5	5 0
Milano	7 6	3 3
Bologna	8 1	1 4
Torino	10 8	0. 7
Firenze	13. 0	4 9
Genova	13 8	11 0
Roma	14 6	4 8
Napoli	15 6	9 3
Livorno	16 6	5. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 novembre 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 728,5	+ 1 6	2,9	56		Debole	s. p. n.
9 ant. 729,6	+ 4 5	2 9	47		Debole	q. ser.
12 m. 730,4	+ 7,3	1.9	25		Calma	ser.
3 pom. 730,8	+ 8,9	2,2	26		Debole	n. p. s.
6 pom. 731,6	+ 7,4	4 [illegible]	55		Debole	[illegible]
9 pom. 733,1	+ 5,2	3,5	64		Debole	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1°,7 / massima + 8°,3

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 23 — 0°,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 24 novembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 30 — Passaggio al meridiano ore 0 6 — Tramonto 4 41.
Nascere della **Luna**, 3 54 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 27 matt.
Tramonto, ore 2 40 sera.
Giorno della Luna 27°.

UNA SCENA ANTROPOLOGICA
A CARAVAJAL.

(Continuazione, vedi num. 322)

In un cielo senza luce inoalcavano le prime stelle, e la Croce del Sud lasciava piovere sopra di me i suoi raggi mesti e azzurri; mentre sul basso mondo della terra molte e molte altre stelle volanti formavano un nuovo firmamento. Era il *tucu-tucu*, che coi suoi due zaffiri incrociava l'aria in mille sensi, invitando all'amore la compagna innamorata.

Qual povera cosa è mai uno dei nostri fuochi artificiali famosi e fetenti d'innanzi ad una notte americana senza lume e rotta dalle mille scintille di zaffiro dei *tucu-tucu*! Davanti, di dietro, a destra, a manca, per gli steli dell'erbe e su nelle più alte regioni del cielo vedete rapidi come folgori passarvi dinanzi questi splendidi coleotteri, che colle due luci diamantine de' loro corpi favellan d'amore, chiamandosi e respingendosi in tutte le più capricciose follie dei loro ardori.

Per noi quelle luci son gemme di cui va trapunto il manto della notte; per essi forman tutta una lingua: or pallide e morenti, celate nel più molle velluto dei muschi, esse sembrano invitare il compagno a facili e voluttuosi amplessi; ora un raggio più vivo riscalda i tepidi amatori; ora due creature ardenti si corron dietro, accendendo le fiaccole più illuminate, e nel turbine di desiderii troppo ardenti si accavallano le luci, si confondono gli incendii, si disseminano per l'aria le calde faville; e gli urti e le scosse ritardano la voluttà agli amanti troppo impazienti. Un'altra volta un felice *tucu-tucu* è invitato da una luce amorosa che costante e serena brilla per lui e lo conduce di ramo in ramo, di fiore in fiore: già sta per raggiungere la calda compagna, e questa accende il suo raggio più diamantino, più sfavillante; già la luce abbraccia la luce, già sta per riaccendersi la fiaccola della vita; quando la femminetta galante spegne il suo fuoco, e non veduta fugge a nuovo solletico e a nuovo amore, lasciando un pugno di ceneri fra le braccia del troppo credulo amante.

Quanto è bello, quanto è poetico un amore, che colla luce esprime i suoi ardori, che colla luce li esalta e li delude, che colla luce li spegne! Quanto è bella una foresta americana illuminata dalle stelle in cielo e dagli amori dei *tucu-tucu* sulla terra! Hanno cento volte ragione le fanciulle di quei paesi di chiudere i *tucu-tucu* nella prigione di veli che circonda il loro corpo e nasconde le bellezze del loro seno! (*). Che povera cosa sono mai i diamanti delle corone europee dinanzi ad un diadema di *tucu-tucu* innamorati!

D'estasi in estasi io mi ero allontanato di troppo dall'*Estancia dei Saravia*, dov'io alloggiava, e omai era tempo ch'io fuggissi alla rugiada della notte e cercassi chi mi stava aspettando. Non riconoscendo più la via in quel dedalo di boschi e di fiumi, ascesi sopra un colle e guardai fisso nel bruno oceano che mi circondava. Non seppi scorgere dopo tanto guardare che un filo di fumo azzurrigno, che lento e diritto si alzava da un luogo meno fitto di piante del resto e che non era discosto di troppo da me.

Là vi era un fuoco, quindi una casa, almeno un uomo. Allentai le redini al mio Jacques e in pochi minuti mi trovai dinanzi un *rancho* (capanna) indiano.

Pochi tronchi di *algarrobos* spinosi coricati sul suolo formavano una siepe che divideva la casa dell'uomo dalla casa della natura; e lì su pochi metri quadrati di terra senz'erbe e senza cespugli si ergevano due opere d'architettura umana, la *ramada* e il *rancho*. — Quattro pareti fatte di tronchi d'albero e argilla, un tetto di rami e d'argilla, una sola apertura troppo irregolare per chiamarsi rettangolo, ma abbastanza per dirsi un quadrilatero; porta e finestra ad un tempo, ma senza uscio; bassa tanto da far abbassare il capo a qualunque uomo di mezzana statura vi fosse voluto entrare; ecco il *rancho*, ecco la casa di un uomo. — A pochi passi di distanza quattro grossi tronchi ancora forniti della loro corteccia sostenevano una tettoia o un graticcio di rami: ecco la *ramada*, cucina, casa d'estate, stalla per il cavallo, sala di conversazione, secondo i tempi e i bisogni del felice abitatore di quel *rancho*, che più ricco di molti nostri signori aveva due case, una d'estate, un'altra d'inverno.

(*Continua*)

(*) Le donne argentine e boliviane si adornano spesso il seno di *tucu-tucu*, veri diamanti viventi.

Il Ministero della marina ha disposto che i militari del Corpo R. Equipaggi possano essere ammessi agli esami di pratica per conseguire le patenti di grado nella marina mercantile senza servirsi del tramite gerarchico dei rispettivi comandanti di corpo, considerando tali esami come atti privati che sfuggono all'azione della disciplina militare.

Ha pure determinato di assoggettare al pagamento stabilito dalla legge sulle tasse marittime anche i libretti di matricolazione della gente di mare, perduti in naufragio od in altro sinistro.

Il Ministero della guerra ha determinato che gli uomini di 1ª categoria della classe 1855, non che gli uomini di 1ª categoria della classe 1854, rimasti alle proprie case in congedo illimitato provvisorio, siano tutti assieme chiamati sotto le armi, ed ha stabilito che la loro partenza abbia luogo il 7 gennaio 1876, fatta eccezione per alcuni distretti il cui contingente sarà chiamato in due volte, una parte cioè il giorno 15 dicembre 1875, e l'altra il 7 gennaio 1876.

LA LEVA.

La felicità delle grosse coscrizioni dà argomento ad una lettera inserta nella *Gazzetta d'Italia*, dalla quale togliamo il seguente brano:

« Oh se vedesse, Eccellenza, come viene trattato un coscritto quando si presenta alla visita d'un sanitario di leva!

« Fui a Cuba, Eccellenza, un tempo e mi toccò vedere come veniva trascelto il genere d'un certo negoziatore di negri.

« Non mica sa ch'io voglia fare un tale confronto col caso nostro, oibò; ma che vuole? quel senso di tristezza ch'io provai alla vista d'un esame di negri, io l'ho provato avanti una Commissione di leva in Italia, di questi giorni, ove si reclutavano uomini bianchi, anzi cittadini liberi e civili.

« E i Sindaci con quei poveri paria, che sono i segretari comunali, i quali pure rappresentano l'intelligenza e il diritto, si hanno in conto di pleonasmi e peggio — tanto si accentua il potere accentratore della burocrazia italiana in un'epoca ormai nella quale stanno forse per essere inaugurate le felici espressioni del decentramento. »

Il Duca di Modena, di cui il telegrafo ci annunzia la morte, fu uno dei più acerrimi avversari della libertà e dell'indipendenza d'Italia. Francesco V nacque il 1 giugno 1819 e sposò nel 30 marzo 1842 Aldegonda, figlia del re Luigi di Baviera. Salito al trono nel 21 gennaio 1846 per la morte di suo padre Francesco IV, dovè abbandonare lo Stato per la rivoluzione del 1848, dopo aver promessa una Costituzione. I Modenesi unanimi votarono la annessione al Piemonte; ma rientrato nel Ducato con gli Austriaci dopo la battaglia di Custoza, il Duca ristabilì l'antico potere assoluto. La guerra del 1859 lo costrinse nuovamente a fuggire e ricovrarsi in Austria, ove con le sue immense ricchezze favorì sempre tutti i moti reazionari d'Europa.

Pini-Bey, il celebre veneziano ch'ebbe parte importante negli affari dell'Egitto, è morto pochi giorni sono in Alessandria.

Pini Francesco apparteneva ad una famiglia di piccoli commercianti veneziani. Giovanissimo emigrò in Egitto, dove dedicossi al commercio e seppe far prosperare i suoi affari. Superato un fallimento, seppe entrare nelle grazie dei Pascià d'Egitto, dei quali era divenuto il più fidato uomo d'affari.

Per la sua posizione alla Corte d'Egitto ebbe incarichi ed onorificenze molte dai Governi di Europa.

Dicesi che morendo abbia lasciato alla sua famiglia la sostanza di 15 milioni di lire italiane.

L'INCHIESTA
SUI FATTI DI GOESCHENEN.

La relazione presentata dal colonnello Hold al Consiglio federale svizzero sui disordini avvenuti nello scorso luglio fra gli operai che lavoravano a Goeschenen, conferma pienamente la giustezza delle osservazioni e rimostranze che erano state inserite nella *Gazzetta Piemontese* contro l'Amministrazione del traforo del Gottardo.

Infatti, il Consiglio federale, che si occupò in parecchie sedute di quel rapporto, e riconobbe la necessità di adottare eccezionali provvedimenti a favore degli operai, ha preso testè le seguenti decisioni:

« *A)* Il rapporto del sig. Hold sarà stampato per essere comunicato ai Governi della Germania e dell'Italia, facendo loro osservare che il Consiglio federale prenderà le misure necessarie all'esecuzione dei provvedimenti proposti.

« *B)* Il Governo del Cantone di Uri sarà informato che il Consiglio federale insiste perchè sieno prese delle pronte e complete misure affine di mantenere la pubblica sicurezza, e che, a suo avviso, il miglior mezzo da adoperare per raggiungere questo scopo è la isti-

---

che non abbia aggiustato le mie cose altrimenti, verrò subito ad accettare i vostri patti. » Mi affidò sua moglie e partì... Ah! ero ancora io che avrei dovuto ringraziarli, perchè una donnina simile non la troverò mai più. Quella buona Teresa, con quelle sue piccole manine, con quella sua gentilezza da marchesina faceva tutto il lavoro della casa e in men che non si dice. Per avere una serva simile, sarei disposta a pagare anche cinque *kreutzers* al giorno.

— E come fu che poi vi lasciò?

— Già mi lusingavo ch'ella sarebbe stata qui con noi. Anch'essa pareva pensarlo e quasi compiacersene: « mio marito tornerà, — diceva, — s'impiegherà alla miniera, e io continuerò ad aiutare voi, mamma Marianna. » Io n'era incantata, quand'ecco un mattino il procaccio di Goslar le venne a recare una lettera col bollo postale di Offenbourg.

— Offenbourg! — esclamò Osvaldo con emozione.

— Sissignore; una città sulla sponda del Reno nel Badese. Era suo marito che le scriveva; e diceva press'a poco così: « Venite a raggiungermi ad Offenbourg col treno della ferrovia a ore tante; io v'aspetterò alla stazione: partiremo subito subito per un luogo dove ho trovato un sicuro e buonissimo stabilimento. » Ella ci disse addio e partì, lasciandoci tutti del villaggio e me sopratutto in gran pena e desiderio. Ecco tutto quello che posso dirvi di lei.

Il povero Osvaldo era confuso, smarrito, atterrato. L'oggetto de' suoi sogni non era dunque realmente che una donna del popolo, un'operaia, e quel ch'era peggio, maritata. Bisognava bene per forza rinunciare a tutte quelle pazze chimere di cui dissennatamente si era pasciuta la sua malata fantasia! Eppure no, il male aveva fatto in lui tanto progresso, quella pazzia eragli così bene entrata nel sangue ch'egli non potè, non volle tuttavia rinunziarvi.

Interrogò tutta la gente del paese, ma niuno potè dirgli di più di quello che gli aveva narrato la Marianna; tutti esaltavano la bellezza e la bontà di quella donna. Volle visitare minutamente la camera in cui quella Teresa aveva abitato; ma fu invano; nessuna traccia vi era rimasta. Allora si decise a fare ancora una volta il cammino ch'ella aveva percorso e prendere la ferrovia fino ad Offenbourg. Anche questo fu inutile. A Offenbourg ogni traccia di lei spariva. Era essa andata in Francia? Era rimasta in Germania? Era passata in Isvizzera per la Valle d'inferno e la Foresta Nera?

Mistero impenetrabile!

Ciò che v'era di più chiaro si era che bisognava scacciare affatto dal capo ogni simile idea; oppure egli vi si abbandonava più che mai. Solamente aveva posto in disparte tutto ciò che v'era di reale per non più accarezzare della sua avventura che il lato chimerico e impossibile; voglio dire che aveva rinunciato a Teresa per dare tutto il suo pensiero a Tecla, la povera morta che dormiva nella tomba marmorea del castello di Donnersberg. Quanto a Federica, egli davvero che non ci pensava più il meno del mondo, come se non avesse mai esistito.

Una lettera di Schlankopf venne a riscuoterlo in mezzo a' suoi sogni e richiamarlo alle necessità e ai doveri della vita positiva.

« Vienna, 16 maggio 1848.

« Venite presto, chè gli avvenimenti precipitano. Anche il ministero di Figuelmont è caduto. Il sistema rappresentativo, le guarentigie liberali come si applicarono dal nostro Governo furono e sono uno scherno e non altro.

« Gli studenti si sono sollevati: nella notte hanno invaso il palazzo del ministro Gilbendorf per dargli una petizione all'imperatore, nella quale la rivoluzione e la democrazia pongono innanzi l'*ultimatum* all'autocrazia aulica. Oggi siamo padroni del campo. La truppa è mandata sugli spalti fuori di città, e questa è tutta in mano della Guardia Nazionale. Tutti gli studenti e la gioventù liberale sono in armi. L'imperatore accolse la petizione e promise tutto quello che fu domandato. Stassera illuminazione generale. »

« 17 maggio, sette ore di sera.

« Gli avvenimenti incalzano sempre più. Non ho manco avuto tempo di mandarvi la lettera e vi scrivo in calce queste altre notizie. Vi scrivo dall'uffizio d'un comitato di sicurezza generale di cui sono membro.

« La giornata di ieri era tutta festa e gioia: oggi tutto è pericolo. L'imperatore aveva ceduto di mala fede. Oggi, un'ora fa, è partito con tutta la famiglia per Schoenbrunn. Non si fermeranno più che nel Tirolo.

« È la fuga di Luigi XVI... ma riuscita. La rivoluzione è padrona della capitale, ma voi capite con quali pericoli e con qual precario successo.

« Abbiamo bisogno di tutte le forze, di tutte le intelligenze. Venite subito. »

Osvaldo diffatti lasciò subito il granducato di Baden e partì per Praga e per Vienna.

(*Continua*) FULVIO ACCUDI.

tazione d'un Commissariato federale, com'è proposto nelle conclusioni della relazione.

« C) I Governi dei Cantoni di Uri e del Ticino sono avvertiti dell'assoluta necessità di prendere straordinari provvedimenti a Goeschenen e ad Airolo perchè gli alloggi dei lavoranti e il loro vitto siano sottoposti a un serio e permanente sindacato, dal punto di vista igienico e di polizia.

« Quei due Governi dovranno fare immediatamente un rapporto particolareggiato al Consiglio federale sulle misure che si propongono di prendere.

« D) Lo stesso invito è rivolto alla Direzione della ferrovia del Gottardo, raccomandandole di sorvegliare affinchè la conclusione del sig. Holt circa alla ventilazione sia senza ritardo eseguita. Da parte sua, il dipartimento delle ferrovie darà opera affinchè sia migliorata nel gran tunnel, senza ritardo, la ventilazione. »

SERBIA.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

In Serbia si attende generalmente che col 25 corrente, tanto da una parte quanto dall'altra del confine, siano ritirati i corpi d'osservazione, e così eliminata una causa di continui malintesi e pericoli. Del resto il principato naviga, se non in piena, almeno in latente crisi ministeriale e circolano già le liste di un nuovo Gabinetto più pacifico o conservativo. Queste voci hanno pigliato maggior consistenza sin dal ritorno a Belgrado dell'ex-ministro Marinovic, affezionatissimo alla dinastia Obrenovich, e confidente del principe, col quale ebbe già lunghi colloqui, pregandolo però, a quanto si scrive, di non torlo ancora per qualche tempo alla sua condizione privata.

Anche i giorni della Scupcina paiono contati, così almeno [illegible] e desiderano le classi possidenti e [illegible] di illusioni, che desiderano il pacifico sviluppo del paese.

I nuovi ministri sarebbero, oltre il Marinovic, Mijatovic, Bogicevic, Milutin, Garasanin o Maric, ma non si crede che si procederà alla costituzione del nuovo Gabinetto prima dello scioglimento della Scupcina. A questo atto il Principe dovrà pur risolversi quando voglia assicurarsi tranquillità all'interno ed all'estero, e inaugurare un Governo che dia stabilità al suo trono minacciato dalle mene del partito Karadjordjevic, che alza baldanzoso il capo ogni qual volta la politica del Governo si mette all'unisono con quella delle grandi potenze. Ed è dell'appoggio di queste che il Principe ha bisogno.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 22

Corte svolge la sua proposta diretta ad ampliare il diritto elettorale politico, sia diminuendo l'età richiesta dai 25 ai 21 anni; sia abbassando il censo prescritto da L. 40 a 25 d'imposte; sia allargando la categoria degli inscritti indipendentemente da ogni censo.

Cantelli, ministro dell'interno, non si oppone a tale proposta; ricorda però di avere altra volta contestato l'opportunità di modificare la legge elettorale in questa sola parte, senza riformarla pure in quella che tende a guarentire e ad assicurare la sincerità dei suffragi.

Rammenta inoltre che la Commissione della Camera, che esaminò altre proposte riguardanti lo stesso argomento, ha espresso un'opinione consimile.

Conchiude confidando che la nuova Commissione vorrà studiare la questione e proporre ogni opportuna riforma alla legge elettorale.

La Camera prende in considerazione la proposta Corte.

Si comincia la discussione sul bilancio 1876 del Ministero della guerra.

(*) I 45 capitoli del bilancio della guerra sono approvati dopo brevi osservazioni di **Paternostro Paolo, Morana e Maurigi**, a cui rispondono **Ricotti, Sammarzano e Bertolè**.

Tiene dietro la discussione del bilancio pel 1876 del Ministero dell'Istruzione pubblica, a sostenere la quale il Presidente del Consiglio presenta il decreto che nomina a commissario il segretario generale del detto dicastero.

Riguardo a tale bilancio si annunzia un'interpellanza di Cairoli e Depretis intorno alle innovazioni recentemente introdotte, come un semplice atto amministrativo, negli ordinamenti dell'insegnamento superiore a Milano. Questa interpellanza è rinviata alla discussione del capitolo relativo alle Università.

Prende la parola **Baccelli Guido**; egli critica come arbitrari ed improvvidi gli ultimi atti del ministro, opinando che abbia con essi esautorate le Facoltà universitarie, togliendo loro alcuni diritti che possedevano nell'interesse [illegible] degli studi; e che inoltre abbia piuttosto disordinato che migliorato l'insegnamento superiore, specialmente medico. Prega la Camera d'invitare il Governo a sospendere l'applicazione dei nuovi regolamenti, finchè il ministro trovisi in grado di venire a darne spiegazione e ragione.

Il regio commissario sostiene non essersi tolti alle Facoltà i diritti che loro spettassero per legge; rende ragione delle disposizioni del nuovo regolamento, censurate dal preopinante; osserva che i nuovi regolamenti non sono ora applicabili che in una piccola parte, eppertanto non mancherà il tempo di farvi sopra le debite osservazioni ed occorrendo correzioni.

Baccelli insiste per la risoluzione da esso proposta.

Minghetti esprime il suo rincrescimento che il ministro Bonghi non possa ora venire a giustificare gli atti che credette di poter fare in forza di legge. Considera però che i regolamenti citati non debbono venire integralmente attuati se non entro un anno. Dice che converrebbe votare il bilancio ed attendere che il ministro trovisi presente per rivolgergli una interpellanza sopra tale argomento. Così lascia impregiudicata la questione e non turbasi nulla.

Baccelli acconsente; ma ritiene che intanto le disposizioni del regolamento negli studii medici restino inapplicate.

Minghetti dichiara ciò non potersi fare.

Dopo altre osservazioni di **Depretis** ed **Abignente**, riservasi la questione al capitolo delle Università, e intanto si chiude la discussione generale.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
21 *novembre*.

(T) Non si fanno quattro passi per le vie della città che non s'incontrino torme di pellegrini. La più parte di essi sono preti e donne francesi. Vanno a zonzo con aria da storditi o da gente di mediocre stato. Le trattorie che più frequentano sono la *Rosetta*, l'*Archetto*, il *Falcone* ed altre tali.

Nei grandi ristoratori pochi pellegrini trovate. Il pubblico nostro non se ne incarica; ci si è abituato, e li compatisce, proprio così: li compatisce. Qualche volta però non può fare a meno di ridere dell'unto, tutt'altro che sacro, portato in dosso da quella brava gente. Eh, dice il popolino, con tutto quel grasso sui panni, se qualche oste li *sgrassa* non fa mica male.

Pensate il gran da fare del Papa con tutti questi visitatori.

I ricevimenti si succedono e si rassomigliano, e riescono per lui un misto di passatempo e di seccatura.

Non ci è ricevimento, figuratevi, che non si legga al Papa un indirizzo più o meno lungo che ripete le stessissime cose di migliaia di altri indirizzi. A questa lettura il Papa si distrae sempre e qualche volta fino al punto da cominciare la risposta prima che la lettura dell'indirizzo sia finita. Le risposte di Pio IX sono sempre più variate e meno noiose degl'indirizzi; ma, naturalmente, nella sostanza, dicono poi anch'esse sempre le stesse cose. Cosicchè la parte più interessante e concreta di questi ricevimenti è la presentazione dei doni, in ispecie, la consegna dei denari. In Vaticano, fra monsignori, camerieri segreti, guardie nobili e palatini, è un continuo domandarsi: quanto hanno portato oggi i pellegrini di Aix, quanto quelli di Luçon, quanto questi, quanto quegli altri? E guai ai pellegrini che hanno portato poco; tutto il sacro palazzo li mette in burletta! Nè di ciò è da far le meraviglie, poichè la Corte papale è stata sempre ad un modo.

Il programma cattolico dei cattolici del Congresso di Firenze qui è passato quasi inosservato. A parecchi clericali questa del programma è anche sembrata una pubblicazione inopportuna, perchè, dicono essi, dove sono ora le elezioni comunali e provinciali? E poi, soggiungono, che bisogno ci è di mettere le proprie cose in piazza? Agitiamoci sì, ma senza dirlo, senza darne avviso preventivo ai nemici! Infine, questa è la parte più prudente e conservatrice del partito, quella che rifugge dai rumori e dalle pubblicità, e che, più o meno a denti stretti, ha sempre trovato molto da dire su certi atti novissimi di Pio IX.

Così, il programma, quantunque sancito da da un Breve papale, lascierà certamente il tempo che trova.

Si fa un gran discorrere fra uomini politici della convenzione pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Ma fin qui è tutto un discorrere senza costrutto, perchè non si conoscono le condizioni precise concordate fra le due parti per l'eseguimento del riscatto di cui si tratta. Sappiamo soltanto che il riscatto non si farà mediante una forte emissione di rendita che venga a gravare il nostro bilancio passivo di molti milioni di più all'anno, ma che si farà mediante combinate operazioni, le quali ridurrebbero l'aggravio ad un *minimum* tollerabile pei primi anni e dovrebbero poi assicurare un discreto profitto allo Stato per l'avvenire.

Se saranno rose, fioriranno. Certo è intanto che il nome del Sella, uomo da nessuno tenuto per visionario od utopista, è per moltissimi una sicura guarentigia della serietà di questo affare.

I deputati arrivano a poco a poco. Fra giorni ci potrà essere qualche battaglia sopra qualche articolo di bilancio. La Sinistra però non è punto più diligente della Destra.

Scrivono da Roma alla *Lombardia* che corre là con insistenza la voce che la Corte di Cassazione abbia a cassare la sentenza della Corte di assise nel processo Luciani e coimputati per alcune irregolarità incorse nell'udizione dei testimoni condannati a pene criminali.

Verso la metà di dicembre verranno posti in circolazione i nuovi biglietti delle Banche consorziali da lire *una*, e da lire *due*.

LA PACE.

Ecco il testo della nota pubblicata dal *Messager Officiel* russo, accennata dal telegrafo:

« Le apprensioni che si sono manifestate in una certa parte della stampa europea a proposito dei torbidi dell'Erzegovina, non sono giustificate nè dalla situazione politica generale dell'Europa, nè dallo stato speciale degli affari nella penisola del Balkan.

« Giammai l'Europa si trovò in una situazione più favorevole di questa per appianare pacificamente e con successo le difficoltà che possono avere influenza sulla sua tranquillità.

« Le tre grandi potenze del Nord si applicano, coi loro sforzi comuni e coll'aiuto degli altri Governi d'Europa, a cercare una soluzione pacifica delle difficoltà prodottesi nell'Erzegovina, e nessuno può pensare a turbare la pace od intralciare le aspirazioni pacifiche generali.

« Laonde si può ripetere positivamente che, per quanto siano deplorabili gli attuali torbidi della penisola del Balkan, che una certa inquietudine cagionarono all'Europa, gli sforzi riuniti delle tre potenze, appoggiate da quelli degli altri Gabinetti europei, daranno a questi torbidi un termine conforme alle aspirazioni pacifiche dell'Europa; e che in ogni caso la pace generale riposa così solidamente sulla mutua fiducia e sull'Accordo delle grandi potenze, che non vi ha a prevedere alcun pericolo di turbamento per la medesima. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 23, ore 11, arrivato ore 11 30.

— Il Re è aspettato per giovedì.

— L'on. Sella giunto in Roma ebbe lunghe conferenze con il ministro Spaventa.

— I pellegrini di Marsiglia presentarono ieri al Papa una statuetta della Vergine in argento ripiena di napoleoni d'oro. Il Papa disse che visibili segni annunziano il prossimo trionfo della Chiesa.

— Bonghi migliora.

— La Camera ha preso in considerazione il progetto Corte-Maurigi, assentendo il ministro Cantelli. Approvò senza discussione il bilancio della guerra.

L'on. Guido Baccelli censurò i nuovi regolamenti universitari, proponendone la sospensione. L'on. Betti, commissario, rispose. La questione fu rimessa ad oggi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22 novembre.

Il *Times* ha da Vienna, 21: Le voci d'intervento dell'Austria nell'Erzegovina sono smentite.

Il *Times* ha pure da Berlino, 21: Le trattative sono pendenti per le riforme nella Turchia. Il programma austriaco è assai favorevole all'idea dell'autonomia delle Comunità cristiane. Circa alla Russia, pare che domandi soltanto la sincera applicazione degli antichi decreti imperiali.

Costantinopoli, 22 novembre.

La Banca ottomana avvisa che i prestiti provvisori del Tesoro, scadenti in questi giorni, sono rinnovati e si rimborseranno con versamenti mensili dopo gennaio, per assicurare il pagamento degl'interessi del debito pubblico.

Roma, 22 novembre.

La *Libertà* dice che l'imperatore Guglielmo ha conferito al principe Umberto la Gran Croce dell'Ordine della Casa Hohenzollern; alla principessa Margherita e alla duchessa di Genova, l'Ordine di prima classe di Maria Luigia.

Vienna, 22 novembre.

La *Corrispondenza Politica* smentisce le voci della formazione di Commissioni di pace nell'Erzegovina e della occupazione della stessa provincia con truppe austriache.

La Corte prese il lutto di 15 giorni per la morte dell'ex-duca di Modena.

Nuova York, 22 novembre.

La relazione del direttore della zecca calcola la circolazione dell'oro al 30 giugno a 150 milioni di dollari, ed il prodotto futuro delle miniere a 100 milioni annui. La relazione dichiarasi favorevole alla ripresa dei pagamenti in oro.

Losanna, 22 novembre.

La *Gazzetta* dice che il Gabinetto di Berlino non chiese l'estradizione di Arnim, il suo delitto essendo solo politico. Arnim è partito, e passerà l'inverno a San Remo.

Versailles, 22 novembre.

L'Assemblea discusse in terza lettura la legge elettorale.

Vennero respinti parecchi emendamenti ed approvato il primo articolo.

Parigi, 22 novembre.

La Commissione per la legge sulla stampa udì Buffet e Dufaure, che difesero il progetto.

Buffet disse che lo stato d'assedio è mantenuto nei grandi centri per proteggere la sincerità delle elezioni; che l'ordine regna, ma che esistono passioni violente, contro le quali il Governo dev'essere armato. Soggiunse che il Governo userà dello stato d'assedio in caso di assoluta necessità, ma che l'organizzazione dei Comitati radunati costituisce un vero pericolo sociale.

Berlino, 22 novembre.

Reichstag. — Bismark difese i progetti di legge riguardanti le imposte, facendo risultare i vantaggi delle imposte indirette, come esistono in Francia ed in Inghilterra. Soggiunse non trattarsi di fare un passo verso la riforma generale delle imposte.

Dichiarò che, se il Reichstag non accetta questi progetti, il Governo dovrà proporli nuovamente l'anno venturo, ma che non trattasi di fare di questi progetti una questione di Gabinetto.

Berlino, 22 novembre.

Ieri l'Imperatore ricevette Bismark.

CRONACA TORINESE

Un ragazzo di 9 anni nell'attraversare ieri sera la via di Po e volendo evitare un omnibus del *tramway* si andò a cacciare fra le ruote d'un altro omnibus della Società anonima. Gettato a terra e travolto, se la cavò con una contusione assai grave.

Raccolto da alcuni accorsi, fu condotto in cittadina sino alla sua abitazione in via d'Angennes.

*** Altro accompagnamento dovettero fare le guardie municipali, e fu quello d'un operaio abitante in via della Madonna del Pilone, il quale aveva presa una così potente cotta da non poter più reggersi.

*** Ieri, verso le 3 1|2, certo Antonio Protto, di 70 anni, percorreva con un suo carro carico di terra la piazza Emanuele Filiberto, tenendo per la briglia il cavallo. In quel mentre passò una macchina a vapore dell'artiglieria ed al rumore da essa prodotto il cavallo si spaventò, ed ora impennandosi, ora sparando calci, così furiosamente si dimenò che il povero Protto cadde e fu gravissimamente ferito da una ruota che gli passò sul capo e sul dorso.

Certi Bruno Giovanni, Grosso Giuseppe e Rosso Giacomo raccolsero il ferito e lo portarono all'ospedale Mauriziano. Intanto il cavallo si era dato a corsa precipitosa trascinandosi dietro il carro che finì per urtare contro un albero per il mozzo della ruota e fu così fermato. Il cavallo riescì a strappare tutti i finimenti e si diede di bel nuovo a fuga su pel corso di Santa Barbara, dove finalmente lo si potè fermare.

*** In un negozio di commestibili di via Bertola capitava, ieri, un sordo-muto, il quale, essendo ubbriaco, si diede a commetter disordini tali che l'esercente, non volendo vedersi rompere le vetrine, lo cacciò fuori, non senza sforzi.

In istrada si era radunata gran folla e l'ubbriaco minacciava di far peggio, quando sopraggiunsero due guardie di P. S. e due guardie municipali che lo arrestarono, benchè si dibattesse furiosamente a calci, a pugni ed anche a morsicate, una delle quali, proprio ferina, toccò ad una guardia di P. S.

Lo si condusse alla Questura dove si riconobbe tosto che da poche ore ne era uscito per altre mattie.

*** Stamane, poco dopo le 8, si constatò un principio d'incendio in alcune balle di carta dei magazzini dei signori Messorio e Dalmazzo, in via S. Tommaso. Mercè la prontezza dei soccorsi, in brevissimo tempo svanì ogni pericolo.

*** Due sconosciuti entrarono ieri sera nell'albergo Reale in piazza Emanuele Filiberto, e per pagare il proprietario di un mezzo litro che avevano bevuto esportarono quattro vassoi di stagno del valore di L. 20.

*** Ieri mattina vi fu battaglia di donne in Borgo San Donato. Alcune operaie, venute ad alterco fra di loro per futili motivi, si scambiarono prima un mare di contumelie e poi si picchiarono di santa ragione con pugni e sassi. Una di esse venne dopo la zuffa raccolta con una ferita alla testa. E lo chiamano sesso debole!

*** Nelle scorse 24 ore si operarono 5 arresti per sospetti in genere di furti, 4 per ubbriachezza e disordini, 2 per questua, 1 per contravvenzione alla speciale sorveglianza, 1 per ritenzione d'arma proibita e 4 per contravvenzione ai regolamenti sanitari.

GUIDO Giuseppe gerente

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 20 novembre 1875.

Torino	13	15	86	69	47
Roma	45	64	54	16	50
Bari	79	9	36	78	64
Firenze	40	72	56	37	70
Venezia	25	82	1	50	73
Palermo	41	15	58	39	43
Napoli	78	12	20	14	61
Milano	79	42	57	55	56

Notizie Commerciali

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 22 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	854 73
Trama	2	156 34
Greggia	13	1128 49
Articoli diversi	1	28 [illegible]
Totali	27	2167 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 299.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 22 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	259 12
Trama	1	79 91
Greggia	4	189 73
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	528 76

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 119.
Il Direttore: A. Trivero.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 22 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	732 80
Trama	»	» »
Greggia	9	639 83
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1372 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 233.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Borsa di Milano. — 22 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	78 60
» » fine mese	78 82
Prestito Nazionale 1866	53 25
» » stallonato	50 10
Azioni Banca Nazionale	1980 —
» Ferr. Meridionali	325 —
» Regia Tabacchi	813 —
» Banca Lombarda	562 —
» Banca di Costruzioni	— —
» Banca Generale	476 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	730 —
» Banca Industriale	218 —
» Lanificio Rossi	912 10
» Linificio e canap. naz.	281 —
» Cotonificio Cantoni	204 —
Obblig. Ecclesiastiche	93 —
» Ferr. Meridionali	222 25
» Ferr. Sarde A.	213 50
» Ferr. Idem B.	217 —
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	532 —
Boni Ferr. Meridionali	556 —
Cambi sopra Francia a vista	108 60
» Londra a tre mesi	27 10
» Francoforte a tre mesi	132 5/8
» Vienna a tre mesi	234 50
Sconto	4 1/2
Pezzi da 20 franchi	21 60

Borsa di Genova. — 22 novembre.

Rendita Italiana	78 50
Azioni Banca Nazionale	1965 —
Azioni Mobiliare Italiano	668 —
Azioni Regia Tabacchi	813 —
Azioni Ferr. Meridionali	321 —

Francia breve lett. a 108 65, den. a 108 55.
Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 31.
Marenghi da 21 73 a 21 74.
Sconto 5 per 0|0.

Firenze,	20	22
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 30	76 35
Oro lettera	21 72	21 72
Londra lettera	27 12	27 11
Cambio su Parigi	108 80	108 75
Prestito Nazionale	— —	53 50
Azioni Tabacchi	813 —	812 —
Banca Nazionale	1960 —	1970 —
Azioni Ferr. Merid.	321 —	323 —
Obblig. Ferr. Merid.	224 —	— —
Banca Toscana	1056 —	1050 —
Credito Mobiliare	675 —	675 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	20	22
3 per 0|0 Francese	66 22	66 30
5 per 0|0 Id.	104 10	104 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 25	72 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	230 —	232 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	217 —	216 —
Azioni Ferr. Romane	61 —	61 —
Obbl. Lombarde	235 —	237 —
Obbl. Romane	221 —	222 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/4
Consolidati Inglesi	95 —	95 1/16

Vienna,	20	22
Mobiliare	188 80	194 30
Lombarde	105 75	106 40
Banca Anglo-Austr.	90 40	93 75
Austriache	284 —	287 25
Banca Nazionale	918 —	920 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 11 5
Cambio su Parigi	45 15	45 05
Cambio su Londra	113 90	113 70
Rendita Austriaca	73 55	73 60
Idem in carta	69 35	69 65
Unionbank	70 50	76 —

Berlino,	20	22
Austr. Marchi di Ban.	495 50	504 —
Lombarde Franchi	185 50	185 —
Mobil. Marchi di Ban.	332 —	330 —
Rendita It. Franchi	71 10	71 40
Id. Turca Id.	22 25	22 25

Londra,	20	22
Consolidato inglese	95 —	95 —
Rendita Italiana	71 7/8	71 7/8
Spagnuolo	18 5/8	18 1/4
Turco	23 1/2	23 3/4
Egiziano del 1873	59 1/2	61 —
Turco [illegible] premio	[illegible]	[illegible]

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

23 novembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del m. in cont. 78 75 75 — 78 80 80.
Corso legale 78 77 1|2.
Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 677 — in liq. 715 don 10 31 xbre.
Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in cont. 817.
Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 448 75 449 50.
Oro 21 69 a 21 71.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 60	108 80	— —	— —
Svizzera 5	108 60	108 80	— —	— —
Londra 3	— —	27 07 1/2	27 12 1/2	
Germania 5	— —	— —	132 1/2	132 3/4
Vienna 5	— —	— —	234 1/2	235 —

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 23 novembre 1875.

Oggi la Borsa mostrava le migliori disposizioni dietro le notizie di Parigi le quali in appoggio, rimettano in campo la grande abbondanza del denaro e le tendenze politiche decisamente favorevoli alla pace. La Rendita esordiva a 78 75 e sempre richiesta faceva quindi 78 77 1|2 e chiudeva a 78 80 per fine corrente.

Per fine dicembre le transazioni si aggiravano da 78 95 a 79.

Per contanti si fece 78 67 1|2, 78 70 e 78 72 1|2.

La maggior parte dei valori erano pure alquanto meglio tenuti.

Az. Banca Naz. 1965 a 1970.
Az. Banca di Torino 733 a 734.
Az. Mobiliare Ital. 673 a 676 e per fine pross. fattosi a premio 710 dont 10.
Az. Banco Sc. e Sete 295 a 296.
Az. Tabacchi 814 a 816.
Az. Meridionali 322.
Obbl. Meridionali 222 a 223.
Obbl. Romane 241.
Obbl. Vitt. Em. 234 1|2.
Obbl. Cavour 480.
Cartelle S. Paolo 449 1|2 450.

Questo valore è sempre richiesto e come già osservammo tende al rialzo.

Prestito Naz. stall. 50 15 a 50 20, completo 53 95.

Francia richiesto da 108 70 a 108 80. Londra piuttosto offerto da 27 07 1|2 a 27 10.

Oro da 21 69 a 21 70.

Parigi,	20	22
Rendita Turca	20 05	23 95
Obbl. Ottomane 1869	137 —	142 —
Id. 1873	134 —	139 —
Lotti Turchi	69 25	68 25
Tunisine	276 —	276 —
Mobiliare Francese	187 —	185 —
Id. Spagnuolo	792 —	790 —
Rend. Spagn. esterna	18 1/4	18 1/8

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *La Vestale*, opera-ballo in 3 atti. — *Gretchen*, ballo.

Carignano (ore 8) — *Don Bucefalo*, opera.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà: *La signora delle Camelie*, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *L'aso dla Comunità*, commedia in 5 atti.

Nazionale — Rappresentazione equestre della Compagnia Mille-Christine.

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti *La caverna dei serpenti* — *Una festa in Malesia*.

Tutte le domeniche alle ore 2 pomer. rappresentazione straordinaria.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

TARIZZO LUDOVICO - **Corso S. Massimo, N. 33.** Officina Meccanica con Studi Tecnici. — Detta Ditta si incarica di eseguire, con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche — Litografiche perfezionate — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia Carta, Presse idrauliche ed a mano, Liscia ed utensili relativi. — Utensili di meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Martelli a vapore, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami: — Seghe a nastro, a telaio, a traforare, circolari, portatili per campagna, ecc., ecc. — Macchine a piallare, a scanalare, a sagomare ed a mortasare: Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Motori a [illegible]: Trasmissioni. — Molini orizzontali e verticali.

DECKER E C. - **Via Garolo, N. 19.** — Caldaie ogni capacità — Ottoneria e lavori in rame e [illegible] — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e prezzi — Pompe da pozzo e di asciugamento — Torchi per uve — Torchietti per date e Biglietti delle Strade Ferrate — Copia-Lettere e Bilancieri — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore e a fuoco — Macchine per la fabbricazione Acque Minerali gazose — Macchine per [illegible] Sylfade — Filature per la seta ed oggetti relativi — Pesi e Misure — Ponte a bilico garantito di ogni portata — Bascule per commercio garantite — Bilancierie di ogni genere — [illegible] — Parafulmini ed oggetti relativi.

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — **Porta Milano, oltre il ponte Mosca.** — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - **Via San Maurizio accanto al N. 24.** — Specialità Fabbrica di Pesi e Misure — Stadere a bilico di tutte portate — Bilancie per lettere e pieghi.

L. MESTRALLET - **R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina).** — Unica fabbrica nazionale, più volte premiata [illegible], per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. — Si eseguisce qualunque riparazione. — Aghi, Fili ed accessorii. — Macchine per maglie, [illegible] americane. — Ogni macchina è solidamente garantita, depositando il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Verthim e Compagnia di Vienna.

BOLTRI - **Corso S. Massimo, N. 31, casa propria.** — Sistema privilegiato di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idro-pneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi.

WEBER ENRICO - **Corso Principe Umberto, 31, casa propria.** — Grande fabbrica speciale di letti e Sofà in ferro — Pagliericci a molle e generi relativi — [illegible] di mobili in legno.

SCHMID FEDERICO - **Via Pio Quinto, N. 10.** — Motori idraulici — Turbine Girard — Macchine e Caldaie a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasare vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi — Acciaio fuso — Giuochi di guoco, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO - **Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo.** — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli — Limatrici — Trapani — Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione — Piatta-forme e Presse — Trasmissioni — Ruote dentate e Puleggie — *Prezzi limitatissimi* — *Lavoro garantito*.

G. MAZZOLA E COMP. - **Via Cottolengo, N. 2, casa Deker.** — Fabbrica di Tubi e Lastre di piombo, Laminatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

SILVA CARLO - **Corso del Re, N. 34.** — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

BOLLITO E TORCHIO - **Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al mercato del vino.** — Costruttori di macchine. — Taglia-Carta — Levigatrici (*Satineuses*) — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione a vapore, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi Litografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

FRATELLI LEVERA - **Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 61.** — Mobili di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in legno — Deposito Tappeti Bruxelles, Cannelées, Vellutati, Stoffe *gobelins*, Gretonnes, con Carta eguale e Tendine — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Velluttati, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - **Via Boucheron, N. 11.** — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'Ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicellai e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in genere.

GIUSEPPE ROCHETTE - **Rondò Valdocco, 1.** Articoli per Cartiere e Ceramica — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatta-forme girevoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segnali a distanza — Tubi per condotta di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

VIOLINI e CHITARRE da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°.

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino.

Negozio di antichità e Mobilie artistiche

COMPRA, VENDITA e CAMBIO **di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.**

Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino. 1107

COMUNE di CASALGRASSO

Popolazione riunita in pianura oltre **1500**.

È vacante il posto di **Medico-Chirurgo condotto**, a cui per la residenza e per la cura ai poveri, in numero di 450 circa, è corrisposto l'annuo stipendio di L. 1400, netto da ricchezza mobile.

Rivolgere le domande all'Ufficio Comunale entro il corrente novembre 1875.

1065 IL SINDACO.

Istituto Chevalier

Riapertura dei Corsi col 3 novembre.

Corso Principe Amedeo, 12, p. 1°, TORINO. 1051

Vino vecchio

Ettolitri 60 circa da **vendere** tutto od in parte. — Dirigersi a **Ghio Giacinto**, via Giulio, N. 4, piano terzo. 1086

Da affittarsi pel primo aprile 1876

Alloggio composto di **7** membri con cucina, soppalchi, cantine e sottotetto, via del Soccorso, N. 2, casa R. Albergo di Virtù. 1105

Da affittare al presente

Alloggio di 7 e più Camere con ampio Giardino, a mezzogiorno, cinto; si adatta a piacimento.

Alloggio di 6 Camere al 3° piano.

Dirigersi via Artisti, N. 1, dal portinaio. 1099

Da affittare al presente

Grande locale ad uso di Manifattura, al 1° piano, della superficie di metri quadrati 900 circa, via Santa Giulia, N. 3. 1078

Da affittare

Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con legnaia, cantina, **acqua potabile** e **caloriferi**.

Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 931

Vendita volontaria

di **TENUTA** presso stazione ferroviaria, non lontana da Torino, di ettari 163 (giornate 430), Campo e Prato irriguo, Acqua propria, fabbricati nuovissimi.

Prezzo L. 215 mila.

CASA civile in Torino con Giardino e di reddito.

Prezzo L. 110 mila.

[illegible]ltra **CASA** in situazione com[illegible] e signorile, dell'importanza [illegible] mila.

[illegible] la vendita il Geometra [illegible]**naveri**, Doragrossa, [illegible]. 1114

Aumento di vigesimo.

Grande fabbricato con terreno e dritto di acqua perenne in Mondovì presso la Stazione Ferroviaria.

Il Notaio sottoscritto notifica, che alle ore 5 pomeridiane del giorno 25 volgente, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 28,100, cui fu deliberato, con verbale 9 corrente mese, il fabbricato con terreno e dritto d'acqua perenne, in Mondovì, già ad uso di lanificio e servibile a qualsiasi industria, in prossimità alla Stazione Ferroviaria, e di facile raccordamento colla stessa Ferrovia apertasi ora al pubblico.

Torino, 20 novembre 1875.

Il Notaio **PAROLETTI.**

1120

Incanto Mobili.

Mercoledì, 24 corrente, ore solite, in via Roma, N. 4, piano primo, si venderanno Letti in ferro e di noce, Pagliericci elastici, Materassi, Specchi, Tavole, Cassettoni, Pianoforte, Sofà, Seggioloni, Sedie, oggetti di rame da cucina, Tappeti, Guide e varii altri oggetti di mobilio.

1118 **S. Oggero** *perito.*

Incanto volontario di effetti mobili

In un alloggio al secondo piano della casa N. 20, via Roma, scala quarta, in fondo al cortile:

Giovedì prossimo 25 corrente, alle ore solite, consistenti detti effetti in tre Letti in ferro, sette Materassi lana, Cassettoni, Specchi, Sofà, Sedie, ecc.

Torino, 17 novembre 1875.

1115 *Not.* **Carlo Gagna**, *est. giur.*

LA FABBRICA

di Articoli in Gomma elastica *(Caoutchouc)*

DI

G. B. PIRELLI e C. di Milano

ANNUNCIA

che a comodo dei consumatori ha stabilito in Torino presso

G. R. DURONI

via Carlo Alberto, N. 21

un DEPOSITO dei suoi prodotti tecnici, cioè: **Tubi, Foglie, Anelli, Cinghie, ecc., ecc.**

con assortimento di Campioni, ove la vendita è praticata a prezzi di fabbrica, secondo le proprie tariffe. 1113

FABBRICA NAZIONALE

DI MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti

Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) R. Albergo di Virtù

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre i prezzi praticati del

VENTI PER CENTO

Macchine d'ogni genere e sistema per uso di famiglia ed industria, da **L. 45 a L. 800.**

Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.

Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.

Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.

935

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri**, **Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. 806

DALL'IMPRESA

pel compimento del Palazzo della Curia Maxima

via San Domenico, N. 12

si vendono materiali provenienti dalle demolizioni, cioè: Rottami, Mattoni vecchi, Travi, Travetti e Stoppa di rovere, Chiavi in ferro da muro, Quarroni, Bolzoni, Inferriate, Cancelli, Ringhiere, Graticolle, Pietre lavorate, Chiassili, Porte a vetro, altre ad uso stalle e cantine.

Il calcinaccio non passato si lascia gratuitamente; quello passato fino, prezzo a convenirsi. 1080

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche per varici e freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo ed apparecchio per sollievo dell'umanità. 699

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (21 Novembre 1875).

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento di Fissore Sebastiano, già negoziante guantaio in Torino, e fissato monizione ai creditori di comparire alle ore 2 pomeridiane del 29 corrente per la nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento di Rollero Giacomo, negoziante in commestibili, fissando monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alle ore 2 pomeridiane del 4 dicembre p. v.

(Dal *Conte Cavour*, N. 322).

PROVINCIA DI TORINO — (22 Novembre 1875).

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino fissò monizione ai creditori del fallimento di Gaspare Allera, già negoziante in Chieri, alle ore 2 pomeridiane del 26 corrente novembre, per deliberare sul rendiconto e sulla scusabilità del fallito.

Bando — Alle ore 10 antimeridiane del 14 dicembre, in Frassinetto, nella sala comunale, avrà luogo il reincanto degli stabili caduti nell'eredità del sacerdote D. Bernardino Bougera in base al prezzo in aumento di L. 1500. — (Girelli p. c.)

(Dal *Conte Cavour*, N. 323).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (18 Novembre 1875).

Incanto — Alle ore 10 antim. del 10 prossimo dicembre si procederà nella pretura d'Asti all'incanto e successivo deliberamento dello stabile proprio di Aubert Felicita, istante la Esattoria Consorziale.

Incanto — Nel giorno 11 dicembre p. v. alle ore 9 antimer. nella pretura del mandamento di Oviglio avrà luogo l'incanto di un appezzamento di terreno in Masio, in odio di Simonelli Giovanni Battista.

Incanto — Nel giorno 11 dicembre p. v. ore 9 antim. nella Regia pretura di Ovigilo avrà luogo la vendita per pubblico incanto, di due appezzamenti di terreno in Masio, in odio di Deamicis Giovanni.

Incanto — Nel giorno 11 dicembre p. v. ore 9 ant. nella pretura d'Oviglio, avrà luogo la vendita al pubblico incanto, di due appezzamenti di terreni in Masio, in odio di Conti Giovanni fu Giovanni.

Incanto — Nella vendita pubblica annunziata il 4 corrente contro il marchese Carlo Felice Gonzani di San Giorgio, trovansi escluse le statue di marmo, la campana, l'orologio, il filo del parafulmine, perchè di proprietà del signor Pugno Maurilio.

Incanto — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Alessandria alle ore 11 antimer. del giorno 12 gennaio p. v., si procederà all'incanto degli stabili la cui vendita venne autorizzata ad instanza del signor Iona Ottolenghi, residente a Torino in pregiudizio del signor Gamalero Luigi, di Cassine, al prezzo ed alle condizioni del relativo bando.

Subasta — All'udienza del tribunale civile di Novi-Ligure delli 22 dicembre p. v., si procederà all'incanto degli stabili subastati ad istanza di Cambiaggio Fedele di Stefano, residente in Serravalle Scrivia, a pregiudizio di Bottaro Angelo e Cambiaggio Rosa coniugi, alle condizioni espresse nel relativo bando venale.

Aumento di sesto — Istante il signor Salvador Ottolenghi fu Iacob, residente in Acqui, vennero deliberati li stabili di cui nel relativo bando, proprii del signor Roffredo Francesco. Il termine utile per l'aumento non minore del sesto al prezzo di L. 3000 del 1° lotto e 2560 del 2° scade col giorno 28 novembre corrente.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 92).

PROVINCIA DI NOVARA — (19 Novembre 1875).

Fallimento — Nel tribunale civile di Domodossola, alle ore 8 ant. del 20 p. v. dicembre, avrà luogo la verifica dei titoli di credito e somme proposte dai creditori del fallimento Guglielmini Giuseppe, negoziante in panni in Villa d'Ossola.

Fallimento — Alle ore 9 1/2 ant. del 2 p. v. dicembre, nel tribunale civile di Biella sarà continuata la verifica dei titoli di credito del fallimento Gromo Giovanni Battista, già negoziante in drappi a Biella.

Fallimento — Addì 2 dicembre p. v., alle ore 9 antim., nella cancelleria del tribunale civile di Biella si verificheranno i titoli dei crediti compresi nel fallimento di Quintino Carlotti già fabbricante di panni in Biella.

Fallimento — Il 25 corrente novembre, presso il tribunale civile di Biella continuerà la verificazione dei titoli dei creditori del fallimento Ferraro Giovanni Battista, già fabbricante in cappelli in Sagliano-Micca.

Subasta — All'udienza delli 30 corrente novembre, nel tribunale civile di Biella, avrà luogo il nuovo incanto del fabbricato ed orto in Occhieppo Inferiore, e ciò ad istanza di Beltramo Paolo contro Boccaccino Antonio e fratelli di detto luogo. — (Regis p. c.).

Aumento di sesto — Instante Calpini Francesco p. c., il 2 p. v. dicembre avrà luogo nel tribunale civile di Domodossola l'aumento del sesto sullo stabile a subastarsi a Villadossola in pregiudizio dell'ingegnere Ottone Guglielmo De-Lautus Wall, di ignota dimora.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 93).

Appalti e Forniture.

Direzione sanità militare in Firenze - Asta — Nel giorno 6 dicembre p. v. ore 10 antimer. si procederà in Firenze nello Spedale Principale Militare all'appalto delle seguenti provviste:

1° Carne di bue chil. 70,000 . . . . per l'importo di L. 109,900
2° Latta in fogli . . chil. 200
3° Stagno puro . . . chil. 700 } . . » » 11412,50
4° Piombo puro nuovo chil. 750
5° Legna da ardere forte chil. 400 }
6° Carbone forte chil. 300 . . . } » » 1295
7° Cassette di legno per imballaggio 900 » » 2070

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione e presso i Distretti militari, in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Prefettura di Girgenti - Asta — Nel palazzo della Prefettura suddetta il giorno 1° dicembre p. v. ore 10 antim. si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale dall'abitato di Ribera al Caricatoio Marittimo detto la Secca Grande, della lunghezza di metri 7296, sulla base di L. 46.378,44 secondo la perizia allegata al progetto. Il deposito a guarentigia dell'asta è di L. 2000. Le offerte di diminuzione del ventesimo scadono il 28 dicembre alle ore 10 antimer. La cauzione definitiva è di L. 4000. Gli atti relativi all'appalto sono visibili nell'ufficio della Prefettura.

Intendenza di Finanza di Sassari - Asta — Il giorno 24 corrente ore 10 antim. nella suddetta Intendenza avranno luogo gli incanti per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti dei Circondari di Alghero e Ozieri in 2 lotti per 5 anni, dal 1° gennaio 1876. Le offerte del ventesimo scadono il 30 novembre alle ore 11 antim. Il nuovo incanto il 6 dicembre alle ore 10 antimerid. I capitolati d'onere sono visibili presso la suddetta Intendenza.

Intendenza di Finanza in Campobasso - Asta — Il giorno 29 novembre corrente alle ore 10 ant. presso la suddetta Intendenza avrà luogo l'incanto per provvedere alla riscossione dei dazi consumo governativi nei comuni di Campobasso pel canone complessivo di lire 124,205 in un solo lotto, per anni 5 dal 1° gennaio 1876. Il deposito a farsi è di L. 10,350,42. Il termine utile per le offerte del ventesimo scadrà il 9 dicembre p. v. Il nuovo incanto sarà tenuto il 18 dicembre ore 10 antim. I capitoli d'onere sono visibili presso la suddetta Intendenza.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) novembre		20	22
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 —	58 50
»	»	per dicembre	»	59 —	58 75
»	»	pei 4 primi mesi	»	60 50	60 75
»	»	pei 4 mesi ultimi	»	62 —	62 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	44 —	48 —
»	»	7/9	»	58 —	51 —
»	bianco 3	. . . .	»	58 25	58 25
»	raffinato scelto	. . .	»	142 —	142 —

Liverpool, 22 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle (?) di cui per la speculazione , e per la consumazione .

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 0.

Havre, 22 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 900.

Mercato calmo-pesante.

» — **Luigiana disponibile da** . Fr. 81 — a 82 —

Caffè — **Venduti Sacchi 210.**

Mercato calmo-pesante.

» — Capitania . . . . . . Fr. 90 — — —

Marsiglia, 22 novembre (sera)

Frumenti — **Importazione Ett.** 156.

Vendite » 5820.

Mercato fermo.

(*) **Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.**

Torino, Tip. G. Favale e Comp.